

## ABSTRACT

Nella società odierna è sempre più avvertita l'esigenza di coniugare gli interessi ambientali, sociali e di governance. Questo con lo scopo di garantire uno svolgimento ed uno sviluppo equilibrato di tutte le attività umane. A questa finalità rispondono gli standard ESG diretti a:

- Orientare flussi finanziari verso investimenti sostenibili;
- Gestire in modo più efficace i rischi finanziari che derivano dal cambiamento climatico, dal consumo di risorse, dal degrado ambientale e dalle diseguaglianze sociali;
- Migliorare la trasparenza ed incoraggiare un approccio di lungo periodo nelle attività finanziarie.

Nel presente documento, seguendo quanto detto dalla direttiva 2014/95/UE (e DLGS 254), si propone un punto di vista concreto, individuati da norme ISO e UNI, per individuare e implementare indicatori relativi all'ambiente, al sociale ed alla governance. Inoltre questi indicatori, norma per norma, sono tali da poter essere anche certificati, da enti riconosciuti rispetto alle norme (questo anche per evitare problematiche legate al greenwashing).

Per in tre fattori del bilancio di sostenibilità si danno indicazioni per la individuazione e gestione degli indicatori:

**1. Environmental – ambiente:** i criteri ambientali sono molteplici e includono l'uso da parte di un'azienda di fonti di energia rinnovabile, il suo programma di gestione dei rifiuti, il modo in cui gestisce i potenziali problemi di inquinamento dell'aria o dell'acqua derivanti dalle sue operazioni, i problemi di deforestazione (se applicabile) e il suo atteggiamento e le sue azioni in merito ai problemi del cambiamento climatico.

Nello specifico si suggeriscono indicatori sostenuti dalle norme:

- 01 14001 sistema di gestione ambientale
- 02 14064 carbon di organizzazione
- 03 LCA e conseguente EPD dei principali prodotti immessi sul mercato
- 04 50001 sistema di gestione energetico
- 05 11820 indicatori energetici
- 06 FSC
- 07 PEFC
- 08 UNI/PdR 99 compensazione crediti di carbonio

**2. Social – sociale:** i criteri sociali raggruppano le azioni volte al raggiungimento dell'equità nella società, la quale si realizza tramite l'eliminazione della povertà e la realizzazione di condizioni di vita dignitose.

Nello specifico si suggeriscono indicatori sostenuti dalle norme:

- 01 UNI/PDR 125 parità di genere
- 02 UNI 45001 sicurezza e salute sui luoghi di lavoro
- 03 SA 8000 e/o ISO 26001
- 04 37001 anticorruzione
- 05 11820 indicatori energetici (vedi sezione precedente)

**3. Governance – gestione:** i criteri di governance riguardano la gestione dell'azienda, inclusa la struttura del consiglio di amministrazione, le politiche retributive, la corruzione, gli appalti, l'economia, la finanza, gli investimenti e tutti gli aspetti che possono pregiudicare la gestione dell'attività.

Nello specifico si suggeriscono indicatori sostenuti dalle norme:

- 01 9001 qualità
- 02 22301 continuità operativa
- 03 27001 sicurezza dell'informazione
- 04 Modello 231 e Whistleblowing
- 05 ROE / ROA da dati di bilancio
- 05.04 ESG

Inoltre per la implementazione e gestione del sistema ESG si danno indicazioni su come:

- implementare il sistema in secondo la line guida SRG 88088:2020 Social Responsibility and Governance
- e come gestire in modo coordinato i sistemi di gestione (degli indicatori) secondo la XP X 30-901 Circular economy - Circular economy project management system - Requirements and guidelines

Indice

Premessa

00 Introduzione

01 Standard europei di rendicontazione sulla sostenibilità (ESRS)

02 (a) descrizione del modello aziendale dell'impresa;

03 (b) descrizione delle politiche applicate dall'impresa in merito ai predetti aspetti, comprese le procedure di dovuta diligenza applicate;

04 (c) risultato di tali politiche;

05 (d) principali rischi connessi a tali aspetti legati alle attività dell'impresa anche in riferimento, ove opportuno e proporzionato a rapporti commerciali sui prodotti e servizi (ripercussioni negative e modalità di gestione adottate)

06 (e) indicatori fondamentali di prestazione di carattere non finanziario

06.01 (e.1) Environmental - ambiente: ambiente ed energia

06.01.01 14001 sistema di gestione ambientale

06.01.02 carbon di organizzazione

06.01.03 LCA e conseguente EPD dei principali prodotti immessi sul mercato

06.01.04 50001 sistema di gestione energetico

06.01.05 11820 indicatori energetici

06.01.06 FSC

06.01.07 PEFSC

06.01.08 UNI/PdR 99 compensazione crediti di carbonio

06.02 (e.2) Social sociale

06.02.01 UNI/PDR 125

06.02.02 UNI 45001

06.02.03 SA 8000

06.02.04 37001

06.03 (e.3) Governance

06.03.01 9001 – QUALITA'

06.03.02 22301 CONTINUITA' OPERATIVA

06.03.03 27001 SICUREZZA DELL'INFORMAZIONE

06.03.04 Modello 231 e whistleblower

06.03.05 ROE / ROA da dati di bilancio

06.04 ESG

06.04.01. schema di implementazione

06.04.02. sistema di gestione

06.04.03. certificazione

06.04.04. collegamenti con normative prima dette

07 (f) riferimento agli importi registrati nei bilanci di esercizio

## Premessa

Attualmente nella società si presenta, sempre di più, l'esigenza di coniugare gli interessi dell'ambiente e del sociale supportati dalla governance di tutte le attività. Questo affinché vi sia uno svolgimento ed uno sviluppo equilibrato di tutte le attività umane. Questo tenuto anche conto che la legislazione e la normativa sono in continua evoluzione ma non strutturata ed in grado di essere gestita con continuità.

Si ritiene inoltre che la gestione di una qualsiasi attività debba essere sempre proiettata anche alla concretezza e ad una utile gestione economica finanziaria equilibrata con tutti i fattori del caso. Ancora si ritiene che le attività (di gestione) debbano essere svolte secondo regole riconosciute sotto il controllo imparziale ed indipendente di organismi accreditati e/o riconosciuti (possibilmente enti di certificazione accreditati ACCREDIA e/o similari).

In merito alla redazione del report ESG, alla luce delle difficoltà che le aziende possono riscontrare nella gestione della rapida evoluzione legislativa e normativa a cui ci troviamo di fronte, si vuole dare un contributo concreto e fattivo tramite l'utilizzo di indicatori supportati da sistemi di gestione certificati. Quanto verrà di seguito descritto, nel rispetto dei principi sopra enunciati, si propone di utilizzare metodiche tangibili ed attualmente disponibili. Gli argomenti verranno sviluppati in maniera distinta a seconda delle tre aree di operatività: ambiente, social e governance.

## 00 Introduzione

La legislazione di riferimento principale è data da:

- DIRETTIVA 2014/95/UE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 22 ottobre 2014 recante modifica della direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni
- DECRETO LEGISLATIVO 30 dicembre 2016, n. 254. Attuazione della direttiva 2014/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante modifica alla direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni
- DIRETTIVA (UE) 2022/2464 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 14 dicembre 2022 che modifica il regolamento (UE) n. 537/2014, la direttiva 2004/109/CE, la direttiva 2006/43/CE e la direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità (Testo rilevante ai fini del SEE)
- Approfondimenti e aggiornamenti relativi agli standard di riferimento (GRI Standards, SABS, IIRC, ESRS, ecc.);

- Agenda ONU 2030: i 17 SDGs e i 169 target

L'oggetto della presente relazione è il rapporto ESG (Environmental, Social and Governance) che da un rating, spesso conosciuto come rating di sostenibilità. Questo esprime l'impatto ambientale, sociale e di governance di una impresa o di una organizzazione che opera sul mercato.

In particolare, con lo standard ESG si vuole:

1. Orientare flussi finanziari verso investimenti sostenibili;
2. Gestire in modo più efficace i rischi finanziari che derivano dal cambiamento climatico, dal consumo di risorse, dal degrado ambientale e dalle disuguaglianze sociali;
3. Migliorare la trasparenza e incoraggiare un approccio di lungo periodo nelle attività finanziarie.

**Environmental - ambiente:** i criteri ambientali sono molteplici e includono l'uso da parte di un'azienda di fonti di energia rinnovabile, il suo programma di gestione dei rifiuti, il modo in cui gestisce i potenziali problemi di inquinamento dell'aria o dell'acqua derivanti dalle sue operazioni, i problemi di deforestazione (se applicabile) e il suo atteggiamento e le sue azioni in merito ai problemi del cambiamento climatico.

Nello specifico, vengono analizzati aspetti legati alle attività svolte dall'azienda, siano esse svolte in forma diretta o indiretta, che possono impattare negativamente con le matrici ambientali e l'ecosistema.

Al fine di consentire un'adeguata gestione degli indicatori è opportuno fare riferimento alle seguenti norme:

- 01 14001 sistema di gestione ambientale
- 02 14064 carbon di organizzazione
- 03 LCA e conseguente EPD dei principali prodotti immessi sul mercato
- 04 50001 sistema di gestione energetico
- 05 11820 indicatori energetici
- 06 FSC
- 07 PEFSC
- 08 UNI/PdR 99 compensazione crediti di carbonio

**Social - sociale:** i criteri sociali raggruppano le azioni volte al raggiungimento dell'equità nella società, la quale si realizza tramite l'eliminazione della povertà e la realizzazione di condizioni di vita dignitose.

Per raggiungere tale scopo è opportuno prendere in considerazione gli aspetti legati a salute e sicurezza sul lavoro discriminazione, inclusione, pari opportunità, parità di genere e altri fattori che possono condizionare il benessere, la dignità e il rispetto delle persone, la conoscenza della lingua come facilitazione per l'inclusione, i bisogni personali, le condizioni di povertà.

Al fine di consentire un'adeguata gestione degli indicatori è opportuno fare riferimento alle seguenti norme:

- 01 UNI/PDR 125 parità di genere
- 02 UNI 45001 sicurezza e salute sui luoghi di lavoro
- 03 SA 8000 e/o ISO 26001
- 04 37001 anticorruzione
- 05 11820 indicatori energetici (vedi sezione precedente)

**Governance / gestione:** i criteri di governance riguardano l'insieme dei principi, delle regole e delle procedure che coinvolgono la gestione dell'azienda, inclusa la struttura del consiglio di amministrazione, politiche retributive, corruzione, appalti, economia, finanza, investimenti e da tutti gli aspetti che possono pregiudicare la business continuity. L'obiettivo ultimo è l'efficacia strategica dell'impresa stessa oltre che quello di garantire la trasparenza in merito all'attività imprenditoriale. Il sistema di governance ha un forte e, a volte, decisivo impatto sulle attività più specifiche per l'ambiente e il sociale. Valutare quanto l'organizzazione ritiene la Governance inscindibile dall'Ambiente e dal Sociale e quanto essa ne determina gli esiti.

Al fine di consentire un'adeguata gestione degli indicatori è opportuno fare riferimento alle seguenti norme:

- 01 9001 qualità
- 02 22301 continuità operativa
- 03 27001 sicurezza dell'informazione

- 04 Modello 231 e Whistleblowing
- 05 ROE / ROA da dati di bilancio
- 05.04 ESG

## 01 Standard europei di rendicontazione sulla sostenibilità (ESRS)

Il diritto dell'UE impone a tutte le grandi società e a tutte le società quotate di divulgare informazioni su quelli che considerano i rischi e le opportunità derivanti da questioni sociali e ambientali e sull'impatto delle loro attività sulle persone e sull'ambiente. Ciò aiuta gli investitori, le organizzazioni della società civile, i consumatori e le altre parti interessate a valutare le prestazioni di sostenibilità delle aziende. Tuttavia vi sono prove che le informazioni sulla sostenibilità attualmente fornite dalle aziende non sono sufficienti: spesso vengono omesse informazioni che gli investitori e le altre parti interessate ritengono importanti per conoscere l'impatto sulla sostenibilità delle società in cui investono. Ecco perché la Commissione ha adottato standard comuni in grado di aiutare le aziende a comunicare e gestire le proprie prestazioni in materia di sostenibilità in modo più efficiente.

Sono stati elaborati 12 ESRS che coprono l'intera gamma di questioni di sostenibilità:

- ESRS1 (Requisiti generali): stabilisce principi generali da applicare quando si effettua la rendicontazione e non stabilisce requisiti di informativa specifici;
- ESRS2 (Informativa generale): specifica le informazioni essenziali da divulgare indipendentemente da quale questione di sostenibilità viene presa in considerazione;

Tutti gli altri standard, i singoli requisiti di informativa e i dati al loro interno sono soggetti ad una valutazione di materialità. Ciò significa che la società riporterà solo le informazioni rilevanti e potrà omettere le informazioni in questione che non sono rilevanti per il suo modello di business e la sua attività.

Le imprese che redigono il report di sostenibilità lo devono fare conformemente ai principi europei di rendicontazione di sostenibilità (ESRS). Ciò a decorrere dal 1° gennaio 2024 per le imprese che erano già soggette agli obblighi di comunicazione di informazioni di carattere non finanziario, mentre, per altre categorie di imprese la sua applicazione sarà introdotta gradualmente, allo scopo di non gravare eccessivamente le piccole e medie imprese.

Gli ESRS specificano le informazioni che un'impresa deve comunicare in merito ai suoi impatti, rischi e opportunità sostanziali in relazione alle questioni di sostenibilità ambientale, sociale e di governance, fermo restando che non impongono alle imprese di comunicare informazioni su tali aspetti se queste hanno valutato che non sono rilevanti. Le informazioni comunicate conformemente agli ESRS consentono ai fruitori della dichiarazione di sostenibilità di comprendere gli impatti rilevanti dell'impresa sulle persone e sull'ambiente e gli effetti rilevanti delle questioni di sostenibilità e sviluppo, sui risultati e sulla situazione dell'impresa.

Vi sono tre categorie di ESRS:

1. Principi trasversali;
2. Principi tematici (ambientali, sociali e di governance);
3. Principi settoriali.

I principi trasversali e quelli tematici sono intersettoriali, ossia si applicano a tutte le imprese indipendentemente dal settore o dai settori in cui operano. Gli ESRS tematici riguardano il tema della sostenibilità e si articolano in temi e sottotemi; i principi settoriali si applicano a tutte le imprese di un settore, riguardano impatti, rischi e opportunità.

Oltre agli obblighi informativi di cui alle tre categorie di ESRS, quando un'impresa ritiene che un rischio o un'opportunità non è coperto o non lo è sufficientemente, ma è rilevante in conseguenza di fatti e circostanze specifici, fornisce ulteriori informazioni allo scopo di consentire ai fruitori di conoscere gli impatti, i rischi e le opportunità complessive dell'organizzazione.

Per un'organizzazione è fondamentale valutare sia la rilevanza dell'impatto, sia la rilevanza finanziaria, per questo si parla di doppia rilevanza. Per prima cosa è importante valutare gli impatti dell'impresa: un certo tipo di impatto può essere finanziariamente rilevante fin dall'inizio, oppure può divenire tale se incide sulla situazione patrimoniale-finanziaria dell'impresa, sul suo risultato finanziario, sui suoi flussi finanziari, sull'accesso ai finanziamenti, sul costo del capitale a breve, medio o lungo termine.

L'ambito della rilevanza finanziaria ai fini della rendicontazione sulla sostenibilità si configura come un ampliamento dell'ambito di rilevanza utilizzato per determinare quali informazioni dovrebbero essere incluse nei bilanci dell'impresa. Nello specifico, un'informazione è considerata rilevante per i fruitori principali delle relazioni finanziarie di carattere generale, se è ragionevole presumere che l'omissione, l'errata indicazione o l'occultamento di detta informazione potrebbe influenzare le decisioni che tali fruitori adottano sulla base della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa. Ne deriva che una questione di sostenibilità è rilevante dal punto di vista finanziario se comporta o si può ragionevolmente ritenere che comporti effetti finanziari rilevanti sull'impresa.

**ESG**

Oltre a alle 3 tre le condizioni prima dette (ambiente – sociale – gestione) si ritiene utile considerare anche una gestione complessiva del tutto data dalle norme:

- XP X 30-901 Circular economy - Circular economy project management system - Requirements and guidelines
- Linee guida SRG 88088:2020 Social Responsibility and Governance
- BSI Standard Publication Framework for implementation the principles of the circular economy in organizations – guide

Con eventuale certificazione del tutto secondo la norma XP X 30-901.

In relazione ai GRI questi possono essere relazionati con le norme riportate nella matrice di cui sotto.

	A 14001	A carbon	A 50001	A 11820	A FSC	A PEFC	S UNI125	S 45001	SA8000	S GDPR	S 26001	S 11820	S 37001	G 9001	G 22301	GDPR W	G 27001	30-901	ROA
	6	0	1	7	1	1	0	0	0	0	0	0	2	2	1	0	0	1	3
<b>GRI ECONOMIC</b>																			
GRI201 - Performance economica	3													1				1	1
GRI 202 - Presenza sul mercato	1														1				
GRI 203 - Impatto economico indiretto	1																		1
GRI 204 - Pratiche di appalto	1													1					
GRI 205 - Anti-corrruzione	1												1						
GRI 206 - Comportamento anticoncorrenziale	1												1						
GRI 207 -Tasse	1																		1
<b>GRI 300 ENVIRONMENTAL</b>																			
GRI 301 - Materiali	4	1		1	1	1													
GRI 302 - Energia	2		1	1															
GRI 303 -Acqua e effluenti	2	1		1															
GRI 304 - Biodiversità	2	1		1															
GRI 305 - Emissioni	2	1		1															
GRI 306 - Scarichi e rifiuti	2	1		1															
GRI 307 - Conformità ambientale	2	1		1															
GRI 308 -Valutazione ambientale fornitore	2	1		1															
<b>GRI 400 SOCIAL</b>																			
GRI 401 - Occupazione	1													1					
GRI 402 - Relazioni sindacali / gestionali	1								1										
GRI 403 - Salute e sicurezza sul lavoro	1							1											
GRI 404 - Formazione e istruzione	2						1							1					
GRI 405 - Diversità e pari opportunità	1						1												
GRI 406 - Non discriminazione	3						1	1			1								
GRI 407 - Libertà associazione contrat. collettiva	3								1	1	1								
GRI 408 - Lavoro minorile	3								1	1	1								
GRI 409 - Lavoro forzato o obbligatorio	3								1	1	1								
GRI 410 - Pratiche di sicurezza	0																		
GRI 411 - Diritti dei popoli indigeni	1								1										
GRI 412 - Valutazione dei diritti umani	2								1		1								
GRI 413 - Comunità locali	3	1							1		1								
GRI 414 - Valutazione sociale dei fornitori	2								1		1								
GRI 415 - Politica pubblica	2								1		1								
GRI 416 - Salute e sicurezza dei clienti	1							1											
GRI 417 - Marketing ed etichettatura	1													1					
GRI 418 - Privacy del cliente	1														1				
GRI419 - Conformità socioeconomica	2														1				1

A seguire si daranno le indicazioni, punto per punto come richiesto dalla direttiva, di come, possibilmente, trattare e sviluppare gli stessi.

## 02 (a) descrizione del modello aziendale dell'impresa;

La descrizione del modello aziendale dell'impresa può essere implementata tenendo come riferimento le indicazioni di cui al documento SRG 88088 ed alle linee guida per la sua applicazione.

A titolo esemplificativo (linea guida della linea guida) si danno le indicazioni ritenute utili per la implementazione del sistema di gestione:

### Sezione 4 ambito di riferimento della organizzazione

- 4.1 comprendere l'organizzazione e il suo contesto
- 4.2 partecipazione delle parti interessate
- 4.3 campo di applicazione del sistema di gestione
- 4.4 sistema di gestione della sostenibilità

Occorre definire il contesto rispetto alle parti interessate dando un confine ed un ambito rispetto a cui implementare il tutto.

### Sezione 5. direzione dell'organizzazione

- 5.1 impegno della direzione
  - 5.1.1 legislazione e gestione della conformità
  - 5.1.2 innovazione e continuità dell'organizzazione
  - 5.1.3 responsabilità amministrativa

#### 5.2 politica

La direzione si impegnerà a implementare e gestire il sistema di gestione ESG con il carattere dato nella politica dell'organizzazione.

### Sezione 6. pianificazione

- 6.1 identificazione e valutazione dei rischi
  - 6.1.1 rischi opportunità del sistema di gestione per la sostenibilità
  - 6.1.2 valutazione dei rischi ESG
  - 6.1.3 compiti del TVB (team valutazione del benessere)
- 6.2 pianificazione per il raggiungimento degli obiettivi
  - 6.2.1 obiettivi per i principi etico sociali
  - 6.2.2 business continuity

Stabiliti i processi di attuazione di governance, ambientale/energia e sociale per ognuno dei processi stabiliti si dovranno analizzare i rischi e stabilire le azioni di mitigazione / gestione nel tempo dell'attività. La gestione verrà effettuata a mezzo degli indicatori che verranno suggeriti. La condizione della business continuity potrà essere sviluppata secondo le regole della ISO 22301 in termini di accettabilità e di conseguente gestione.

## 7. risorse

- 7.1 lavoro
  - 7.1.2 retribuzione
  - 7.1.3 persone
  - 7.1.4 discriminazione associazione contrattazione collettiva
  - 7.1.5 infrastrutture
  - 7.1.6 ambiente di lavoro salute e sicurezza
  - 7.1.7 conoscenza organizzativa

#### 7.2 competenza

#### 7.3 consapevolezza

#### 7.4 comunicazione

#### 7.5 informazioni documentate

La parte di sistema che andrà a definire tale sezione (per le risorse interne) stabilirà quanto necessario per l'implementazione e gestione del sistema ESG, includendo anche gli aspetti analizzati nell'implementazione dei sistemi di gestione secondo gli standard di riferimento di cui al paragrafo 00 – Introduzione

## 8. attività operative

A seguire, punto per punto, si danno indicazioni operative per lo sviluppo dell'attività.

- 8.1 pianificazione e controllo

8.1.1 ambiente

[FSC / PEFC / 50001 / 14067 ecc](#)

8.1.2 economia

[PES principi etico sociali](#)

[Bilanci di esercizio ROE / ROA](#)

[sindaci, revisore legale, aspetti del codice civile, della crisi d'impresa, con le relative registrazioni 231 e di GDPR](#)

[assenza di disparità tra individui generazioni, equilibrio ambientale, ecc.\); comunicazioni rese obbligatorie\);](#)

8.1.2.1 Economia sociale

[Principi di economia circolare / LCA](#)

8.1.3 finanza sostenibile

[Business continuity / 28001 catena di custodia di legalità / prodotti con scheda di sicurezza adeguata per l'ambiente ecc.](#)

8.1.4 corruzione

[231 / GDPR / 37001 / ODV / Revisore legale](#)

8.1.5 sostegno alla politica per interesse di parte

[No concussione / no corruzione](#)

8.1.6 contributi e donazioni alle organizzazioni

8.1.6.1 contributi

[Verificare white list / GDPR](#)

8.1.6.2 donazioni elargizioni

[Welfare](#)

8.1.7 partecipazione a gare d'appalto

[Dare una linea guida comportamentale](#)

8.1.8 armi e munizioni

[Principi SDGs 16 agenzia 2030](#)

8.2 requisiti dei clienti, reclami emergenze

8.2.1 requisiti dei clienti

[specifiche condizioni di fragilità \(persone anziane, bambini, malati, non autosufficienti, ecc.\)](#)

[fornire prodotti che sono LCA](#)

8.2.2 gestione dei reclami

8.2.3 pianificazione e gestione delle emergenze

[operazioni di ESG-washing o di greewashing](#)

[piani di emergenza interni ed esterni \(se del caso\)](#)

8.3 progettazione e sviluppo di prodotti e processi

8.4 gestione dei fornitori e degli appaltatori

8.4.1 fornitori subappaltatori

8.4.2 stazione appaltante

8.5 controllo della attività

[22000 / IFS / BRC ecc.](#)

**9 valutazione delle prestazioni**

9.1 Monitoraggio, misurazione, analisi e valutazione

9.1.1. monitoraggio, misurazione e valutazione

[I dati e le informazioni da portare a sintesi a valle dei monitoraggi e delle misurazioni sono relativi all'Ambiente \(consumi energetici, rifiuti prodotti, riciclati e smaltiti, consumi di acqua, CO2 ton/eq, TEP, prestazioni varie, ecc.\) - relativi al Sociale \(salute e sicurezza, stipendi, ore di lavoro, welfare, progetti per il personale, la comunità, contribuzioni varie, ecc.\)- relativi alla Governance \(visione, guida, finanza, innovazione, ricerca e sviluppo comunicazione, rapporti istituzionali con la pubblica amministrazione, organizzazioni sindacali, istituti di credito, assicurazioni, enti regolatori e autorità di controllo, autorizzazioni e prescrizioni, contratti, ambiente, salute e sicurezza, clima aziendale, crescita professionale, fiducia, valorizzazione di capitali e sviluppo della cultura del care\).](#)

[Questi dati e informazioni dovrebbero essere funzionali nella definizione del Bilancio per la Sostenibilità](#)

9.1.1.1 bilancio di sostenibilità

9.1.2 soddisfazione delle parti interessate

9.1.3 valutazione degli obblighi di conformità

- 9.2 audit interni
- 9.3 riesame della direzione

**10 miglioramento**

- 10.1 generalità
- 10.2 non conformità ed azioni correttive
- 10.3 miglioramento continuo

**03 (b) descrizione delle politiche applicate dall'impresa in merito ai predetti aspetti, comprese le procedure di dovuta diligenza applicate;**

Le politiche applicate in merito agli aspetti ambiente, sociale e governance sono le politiche conseguenti alla implementazione dei singoli sistemi di gestione. Queste sommate possono dare la politica che copre tale punto.

**04 (c) risultato di tali politiche;**

I risultati delle politiche sono di fatto il carattere con cui i singoli indicatori, supportati dai sistemi, vengono messi in essere dal sistema ESG.

**05 (d) principali rischi connessi a tali aspetti legati alle attività dell'impresa anche in riferimento, ove opportuno e proporzionato a rapporti commerciali sui prodotti e servizi (ripercussioni negative e modalità di gestione adottate)**

I rischi connessi allo svolgimento dell'attività (per gli aspetti ambiente, sociale e governance) possono essere desunti dalla analisi di rischio e dal contesto che si ha in applicazione delle norme, prima dette, per gli aspetti stessi. L'analisi di rischio può essere effettuata descrivendo il processo e per ogni uno di questi valutare il rischio ante e post. Le azioni di mitigazione sono di fatto le attività collegate con i sistemi. Queste rendono il rischio accettabile (per ogni attività esiste sempre un rischio residuo). Inoltre il rischio, valutato periodicamente, consente di tenere la relazione ESG sempre in linea con lo stato dell'arte in materia.

**06 (e) indicatori fondamentali di prestazione di carattere non finanziario****06.01 (e.1) Ambiente: ambiente ed energia**

In merito agli aspetti legati all'ambiente ed all'energia si possono sviluppare degli indicatori applicando le norme. Questi, norma per norma, possono essere della tipologia sotto descritta. Gli indicatori suggeriti possono essere applicati in toto e/o secondo quanto ritenuto opportuna dalla organizzazione purché siano significativi per la dichiarazione ESG ed in sintonia con le richieste legislative.

**06.01.01 14001 sistema di gestione ambientale**

Per valutare la gestione ambientale di un'azienda è necessario prendere in considerazione sia l'impatto diretto che indiretto che l'azienda ha sull'ambiente.

I fattori che possono assumere rilevanza sono:

**00 antincendio** (001 carico incendio / 002 impianto a presidio)

**01 emissioni atmosfera** (011 puntuali camini / 013 diffuse / 015 non significative)

- Tipologia delle emissioni
- Autorizzazioni e parametri consentiti
- Analisi nel tempo e tabella dell'andamento dei parametri

**02 scarichi idrici** (021 dilavamento e/o prima pioggia / 023 scarichi tipo civile / 025 scarichi industriali su corpo superficiale / 027 scarichi da raffreddamento)

- Autorizzazioni allo scarico e parametri consentiti ed eventuali comunicazioni annuali e non



- Risultati delle analisi nel tempo e tabella dell'andamento dei parametri
- Versamento o meno su corpi superficiali

**03 rifiuti** (031 Codifica e classificazione dei rifiuti: attribuzione del codice CER, analisi chimiche e/o merceologiche, relazioni tecniche di classificazione, classificazione ADR; 032 Gestione: organizzazione del deposito temporaneo, tenuta e aggiornamento del registro di carico e scarico, monitoraggio quantitativi e tempistiche del deposito temporaneo, compilazione e archiviazione dei formulari, RENTRI, gestione delle IV copie dei formulari, MUD, verifica e archiviazione delle autorizzazioni degli impianti di destino, dei trasportatori, degli intermediari e di altri soggetti con autorizzazioni ANGA, compilazione delle omologhe, pianificazione degli smaltimenti; 033 Gestione autorizzazioni (impianti e iscritti ANGA): monitoraggio e osservazione prescrizioni e scadenze, riesame e/o rinnovo secondo le tempistiche di legge, monitoraggio polizze e fidejussioni, mantenimento delle certificazioni EMAS o 14001, requisiti tecnico-professionali, idoneità finanziaria, requisiti tecnico-professionali del responsabile tecnico, licenza e preposto trasporti conto terzi; 034 Gestione rifiuti sanitari; 035 Gestione rifiuti di origine animale; 036 EOW (rifiuti di ferro, acciaio, alluminio, rame e leghe di rame, carta e cartone, vetro, etc.): implementazione e certificazione del sistema di gestione richiesto dalla normativa, mantenimento delle certificazioni. Il tutto collegato con:

- Tabella con codici CER (pericolosi e non pericolosi) quantità prodotte negli ultimi 3 anni
- Quantità pericolosi e non pericolosi
- Incidenza dei rifiuti prodotti su unità di prodotto

**04 sostanze pericolose** (041 sostanze chimiche / 043 amianto, piombo e simili / 045 lesive ozono (R22, PCB PCB ecc) / 047 REACH/ADR)

- Presenza o meno di amianto
- Presenza di PCB – PCT
- trasformatori (secco olio)
- presenza FGAS
- adempimenti ADR
- gestione MSDS

**05 contaminazione suolo sottosuolo** (051 da superficie / 053 da tubazioni / 055 da serbatoi / 057 da percolamenti)

**06-risorse utilizzate** (060 materie prime / 061 energetiche / 062 acqua approvvigionamento da acquedotto, da pozzo, da superficiale / 063 energia elettrica e meccanica da rete o autoprodotta / 064 energia termica (combustibili solidi liquidi e gassosi) / 065 IPPC / 066 TEP)

- Materie prime per anno
- Risorse idriche
- Energia elettrica
- Gas naturale
- Combustibili
- Carburati uso autotrazione
- TEP (tonnellate equivalenti di petrolio)

**07-energie e/o sostanze emesse e/o disperse** (070 dalla attività di lavorazione produzione / 071 EMC / 072 odori / 073 di pressione **rumore** esterno ambientale / 075 da sorgenti inquinamento luminoso / 076 dall'involucro industriale e uso civile (uso ufficio) / 077 dagli impianti di asservimento (abbattimento, aria, trasformatori) / 078 dagli impianti di trattamento dei prodotti residui delle lavorazioni)

- Vibrazioni prodotte
- Impatto odorifero
- Rumore interno
- Rumore ambientale prodotto nel tempo
- Emissioni elettromagnetiche

**08-rischio chimico**

- Prodotti chimici non cancerogeni
- Prodotti chimici cancerogeni e

**09-indotti nel territorio**

- 091 traffico materiali
- 092 traffico operatori

**14-incidenti**

**15-caratteristiche fisiche**

150 fabbricati e pertinenze  
151 paesaggio  
152 skyline

Inoltre dovranno essere visti con particolare attenzione:

- **rifiuti in plastica nell'ambiente (problema serio)**, specialmente quando finiscono nei fiumi e negli oceani. Si tratta di una sfida complessa a livello globale, che richiede un **approccio comprensivo e collaborativo in tutti gli stadi del ciclo di vita dei materiali plastici**. Per affrontare questa sfida e raggiungere una maggiore circolarità delle materie plastiche, la **collaborazione tra molteplici stakeholder è necessaria**, tra cui il mondo dell'industria, i governi, la società civile e il mondo accademico. Anche se la plastica può contribuire alle riduzioni del materiale d'imballaggio, la protezione dei prodotti e la diminuzione delle emissioni di gas a effetto serra, dobbiamo usarla e riutilizzarla in modo responsabile. Si deve quindi lavorare affinché **tutti gli imballaggi siano riciclabili o riutilizzabili entro il 2030**. Occorre implementare **nuove soluzioni per le** infrastrutture di gestione dei rifiuti per migliorare **riciclo**, utilizzando materiali alternativi e collaborando con partner esterni per contribuire alla catalizzazione l'accesso alla raccolta - **mantenendo la plastica in uso e lontana dalla natura**. Inoltre si dovrà porre grande attenzione alle microplastiche (dimensione < 0,1 micron) che possono inserirsi in parti sensibili del corpo umano delle persone.
- **RAEE** da dismissione di pannelli fotovoltaici e batterie di veicoli elettrici/ibridi
- **Alle emissioni ad effetto serra (FGAS)** che possono influenzare notevolmente la situazione ambientale. Inoltre è prevista una situazione NET ZERO nel 20240.
- **Acqua**: importate fattore dove la situazione dei prelievi deve essere compensata dai versamenti mantenendo una situazione equilibrata nel bacino che può essere ritenuto di riferimento a bilancio zero tra emungimenti e versamenti
- **Natura**: la situazione della natura su cui l'attività va ad impattare deve essere ricondotta al ripristino della situazione iniziale senza soluzione della continuità dell'equilibrio tra prelievo e restituzioni.

### 06.01.02 carbon di organizzazione

Obiettivo di uno studio di Carbon Footprint di un'organizzazione è analizzare e rendicontare i gas a effetto serra (GHG – GreenHouse Gas) derivanti dalle attività svolte dall'organizzazione stessa per le seguenti categorie:

Categoria 1: Emissioni e rimozioni dirette di GHG, quali:

- Emissioni dirette da combustione stazionaria, ossia combustione utilizzata per il riscaldamento (GPL/metano/gas naturale)
- Emissioni dirette da combustione mobile (diesel, benzina, GPL, etc...)
- Emissioni dirette fuggitive derivanti dal rilascio di gas serra
- Emissioni e riduzioni dirette derivanti da processi industriali
- Emissioni e assorbimenti diretti derivanti dall'uso del suolo, dai cambiamenti di uso del suolo e dalla silvicoltura

Categoria 2: Emissioni indirette da consumo di energia acquisita (local base)

Categoria 3: Emissioni indirette derivate dal trasporto (trasporto personale, trasporto acquisti, trasporto vendite e rifiuti)

Categoria 4: Emissioni indirette derivanti dai prodotti utilizzati dall'organizzazione

Categoria 5: Emissioni indirette di gas serra associate all'uso di prodotti dell'organizzazione

Categoria 6: Emissioni indirette da altre fonti

La raccolta dei dati e il calcolo dei GHG emessi dal sito identificato sono sviluppati secondo i principi contenuti nella norma tecnica internazionale di riferimento: UNI EN ISO 14064-1:2019 – Gas ad effetto serra - Parte 1: Specifiche e guida, al livello dell'organizzazione, per la quantificazione e la rendicontazione delle emissioni di gas ad effetto serra e della loro rimozione.

Il risultato del calcolo effettuato è il totale di GHG emessi dalle attività svolte nel sito considerato, e riportate in termini di tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalente (tCO<sub>2</sub>e), per le categorie di emissione rendicontate.

### 06.01.03 LCA e conseguente EPD dei principali prodotti immessi sul mercato

L'obiettivo dello studio di Life Cycle Assessment (LCA) è la stesura di una serie di dati (la più ampia possibile) circa l'impatto ambientale e le prestazioni ambientali legate alla produzione di un prodotto e/o servizio. Lo studio rappresenta un'applicazione della metodologia di Analisi del Ciclo di Vita eseguita secondo le norme della serie ISO 14040 (in particolare, ISO 14040:2021 e ISO 14044:2006/amd 2:2020).

Il Life Cycle Assessment (LCA) può essere considerato come lo studio base per la realizzazione e conseguente certificazione della dichiarazione ambientale di prodotto (EPD – ISO 14025) basata sul prodotto e/o servizio considerato.

Per giungere a valutazioni di tipo ambientale di un determinato prodotto e/o servizio si devono quantificare le modificazioni ambientali che si generano a seguito delle emissioni e del consumo di risorse provocati dall'attività

produttiva per la realizzazione del prodotto e/o servizio studiato. Si deve dunque far riferimento a modelli che individuano e caratterizzano la correlazione esistente fra certi tipi di emissione e i rispettivi impatti ambientali.

Le categorie d'impatto ambientale servono pertanto a descrivere il comportamento di un prodotto o di un processo in un determinato comparto ambientale (aria, acqua, terreno) o per una certa sostanza o gruppo di sostanze. I metodi di valutazione degli impatti ambientali considerano diverse categorie d'impatto per raccontare le prestazioni ambientali di uno o più processi.

Nella maggior parte dei casi le categorie d'impatto più frequentemente rendicontate sono:

Indicatori di impatto ambientale essenziali:

- GWP-fossili kg CO2 eq
- GWP-biogenici kg CO2 eq
- GWP-land transformation kg CO2 eq
- Riscaldamento globale TOTALE - GWP total kg CO2 eq
- Assottigliamento della fascia di ozono – ODP kg CFC-11 eq
- Acidificazione terrestre – AP moli H+ eq
- Eutrofizzazione delle acque dolci - EP – freshwater kg P eq
- Eutrofizzazione marina - EP – marine kg N eq
- Eutrofizzazione terrestre - EP – terrestrial moli N eq
- Formazione di ozono troposferico – POCP kg NMVOC eq
- Esaurimento risorse abiotiche fossili - ADP-fossil kg Sb eq
- Esaurimento risorse abiotiche fossili - ADP-mineral&metal MJ
- Uso di acqua- WDP m3 eq
- IPCC GWP 100°

Parametri descrittivi del consumo di suolo:

- Consumo di risorse primarie energetiche rinnovabili
- Consumo di risorse primarie energetiche rinnovabili come materia prima
- Totale Consumo di risorse primarie energetiche rinnovabili
- Consumo di risorse primarie energetiche non rinnovabili
- Consumo di risorse primarie energetiche non rinnovabili come materia prima
- Totale consumo di risorse primarie energetiche non rinnovabili
- Consumo di materiale secondario
- Consumo di combustibili secondari rinnovabili
- Consumo di combustibili secondari non rinnovabili
- Consumo netto di acqua

Informazioni ambientali descrittive delle categorie di rifiuto:

- Rifiuti pericolosi
- Rifiuti non pericolosi
- Rifiuti radioattivi

Informazioni ambientali descrittive dei flussi in uscita:

- Componenti per il riutilizzo
- Materiali per il riciclo
- Materiali per il recupero energetico
- Energia elettrica esportata
- Energia termica esportata

Indicatori di impatto ambientale addizionali:

- Emissioni di particolato fine
- Radiazioni ionizzanti, salute umana
- Ecotossicità delle acque dolci
- Tossicità per gli umani – effetti cancerogeni
- Tossicità per gli umani – effetti non cancerogeni

- Impatti relativi all'uso del territorio / Qualità del suolo

#### **06.01.04 50001 sistema di gestione energetico**

Gli indicatori possono riguardare:

1. le situazioni delle analisi e valutazione energetiche
  2. i dati dei vettori energetici utilizzati in termini assoluti nel tempo
    - elettromeccanico EE prelevata non reattiva, EE prelevata reattiva, cos fi ed altri similari
    - combustibile (solido, liquido, gassoso)
    - carburante (liquido, gassoso)
- il tutto differenziato per:
- fonti rinnovabili e non
  - utilizzo elettromeccanico
  - cascami termici
  - utilizzo termico (caldo freddo)
3. indicatori di base line
    - EE kw/mq
    - EE materiale lavorato: kw/kg lavorato
    - EE materiale lavorato: kw/ore lavorate
    - EE prodotto venduto: kw/kgvenduto
    - EE cosfi
    - Combustibile: CH4 / GPL riscaldamento – climatizzazione invernale
      - A+ con un consumo di 15 kWh/anno per metro quadro;
      - A con 15 e 30 kWh per mq;
      - B 31-50 kWh per mq;
      - C 51-70 kWh per mq;
      - D 71-90 kWh per mq;
      - E 91-120 kWh per mq;
      - F 121-160 kWh per mq
      - G oltre i 160 kWh per mq
    - Carburante (liquido, gassoso) lt/km
    - EE climatizzazione estiva Kw/mq
  4. TEP complessivo
  5. Energia autoprodotta
  6. Utilizzo per riscaldamento raffrescamento rispetto a parametri di classificazione degli edifici:

#### **06.01.05 11820 indicatori energetici**

Gli indicatori possono riguardare:

##### **01. indicatori di risorse materiche**

01. Risorse materiche secondarie autoprodotte, rispetto al totale delle risorse materiche prime e secondarie Materie prime e risorse materiche
- 02 Materie prime e risorse materiche secondarie acquistate e/o acquisite da fornitori locali rispetto al totale delle materie prime acquistate e/o acquisite. Nota: Se le materie prime e risorse materiche secondarie acquistate e/o acquisite non fossero reperibili localmente escluderle dal denominatore.
- 03 Risorse materiche (in ingresso) dotate di un sistema di tracciamento (es. passaporto di prodotto) rispetto al totale delle risorse materiche (in ingresso).
- 04 Sottoprodotti e/o risorse materiche secondarie (in ingresso) rispetto al totale delle risorse materiche (in ingresso).
- 05 Materie prime rinnovabili (in ingresso) rispetto al totale delle risorse materiche (in ingresso).
- 06 Risorse materiche secondarie e/o sottoprodotti e/o componenti soggetti ad upcycling rispetto al totale delle risorse materiche secondarie e/o sottoprodotti e/o componenti.
- 07 Quantità di risorse materiche rinnovabili o riciclate utilizzate per il packaging al packaging totale utilizzato.
- 08 Materie prime critiche in ingresso provenienti da riciclaggio e/o da recupero e/o sottoprodotti rispetto al totale delle materie prime critiche.
- 09 Articoli/oggetti complessi e miscele contenenti sostanze in autorizzazione o in restrizione in ingresso, ovvero sostanze in quanto tali in autorizzazione o in restrizione in ingresso rispetto al totale delle risorse materiche in ingresso.
- 10 Differenza tra le risorse materiche in ingresso e i residui prodotti rispetto al totale delle risorse materiche in ingresso.

##### **02. indicatori connessi alle risorse energetiche e idriche**

- 11 Energia elettrica autoprodotta da fonti rinnovabili e/o da processi di recupero rispetto al totale dell'energia elettrica consumata.
- 12 Energia termica autoprodotta da fonti rinnovabili e/o da processi di recupero nell'anno n, rispetto al totale dell'energia termica consumata.
- 13 Se non si acquista energia elettrica non compilare l'indicatore. Energia elettrica acquistata da fonti rinnovabili, rispetto al totale dell'energia elettrica acquistata.

14 Se non si acquista energia elettrica non compilare l'indicatore. Energia termica acquistata da fonti rinnovabili, rispetto al totale dell'energia termica acquistata.

15 Quantità di acqua proveniente da recupero e/o riciclo rispetto al totale del fabbisogno idrico.

### 03. indicatori connessi ai rifiuti ed alle emissioni

16 Rifiuti urbani e/o speciali conferiti in discarica rispetto al totale dei rifiuti prodotti.

17 Rifiuti urbani e/o speciali raccolti in modo differenziato rispetto al totale dei rifiuti prodotti.

18 Per i soggetti che producono rifiuti speciali. Rifiuti speciali avviati a recupero di materia rispetto al totale dei rifiuti speciali prodotti (non applicabile a smaltitori, recuperatori, conto terzi nella gestione dei rifiuti avviati a smaltimento e/o recupero).

19 L'organizzazione ha effettuato la valutazione della propria carbon footprint secondo la UNI EN ISO 14064-1 nell'anno n e/o n-1 e/o n-2

20 Carbon footprint delle risorse materiche in ingresso nell'anno n e/o n-1 e/o n-2.

La valutazione deve essere effettuata in conformità alla UNI EN ISO 14067 o una EPD in conformità alla UNI EN ISO 14025.

Soglie (% risorse materiche in ingresso per le quali è stata effettuata la carbon footprint):

- Oltre il 20% delle risorse materiche in ingresso (100%);
- Dal 10% al 20% delle risorse materiche in ingresso (75%);
- Dal 1% al 10% delle risorse materiche in ingresso (25%);
- Nessuna carbon footprint (0%).

21 Carbon footprint dei prodotti in uscita nell'anno n e/o n-1 e/o n-2.

La valutazione deve essere effettuata in conformità alla UNI EN ISO 14067 o una EPD in conformità alla UNI EN ISO 14025.

Soglie (% prodotti in uscita per i quali è stata effettuata la carbon footprint):

- Oltre il 20% dei prodotti in uscita (100%);
- Dal 10% al 20% dei prodotti in uscita (75%);
- Dal 1% al 10% dei prodotti in uscita (25%);
- Nessuna carbon footprint (0%).

### 04. indicatori connessi alla logistica

22 Rifiuti trattati presso impianti di valorizzazione locali rispetto al totale dei rifiuti trattati.

23 Risorse in ingresso (prodotti, componenti, materiali) soggette a forme di logistica inversa a fine vita, rispetto al totale delle risorse in ingresso.

24 Risorse in uscita (prodotti, residui, sottoprodotti, rifiuti, componenti e materiali) soggette a forme di logistica inversa a fine vita rispetto al totale delle risorse in uscita.

25 Capacità di carico effettiva utilizzata dai mezzi di trasporto (sia andata che ritorno) rispetto alla capacità totale.

26 Numero di dipendenti aderenti ad iniziative di mobilità sostenibile promosse dall'organizzazione o da terzi, rispetto al totale dei dipendenti nell'anno n.

27 Prodotti, componenti, materiali realizzati che non hanno più mercato e che sono riutilizzati dall'organizzazione e/o da terzi, rispetto al totale dei prodotti, componenti, materiali realizzati che non hanno più mercato nell'anno n.

### 05. indicatori connessi al prodotto/servizio

28 Valore economico degli acquisti verdi nell'anno n rispetto al valore economico totale degli acquisti nell'anno n.

29 Risorse materiche, prodotti e sottoprodotti (in uscita) nell'anno n dotati di un sistema di tracciamento (es. passaporto di prodotto) rispetto al totale delle risorse materiche, prodotti e sottoprodotti in uscita nell'anno n.

30 Valore delle forniture provenienti da fornitori che possiedono certificazioni di sostenibilità e/o di circolarità di prodotto e/o servizio e/o di organizzazione nell'anno n rispetto al totale del valore delle forniture nell'anno n.

31 Sottoprodotti generati nell'anno n rispetto al totale dei residui di produzione generati nell'anno n.

32 Valore dei prodotti e/o servizi immessi sul mercato che possiedono certificazioni di sostenibilità e/o circolarità di prodotto e/o servizio nell'anno n rispetto al totale del valore dei prodotti e/o servizi immessi sul mercato nell'anno n.

33 Sono presenti sistemi di contabilizzazione delle risorse?

34 Valore dei prodotti e servizi approvvigionati riferiti a modelli di business circolari nell'anno n rispetto al totale dei prodotti e servizi approvvigionati nell'anno n.

35 Valore dei prodotti e servizi generati riferiti a modelli di business circolari nell'anno n rispetto al totale dei prodotti e servizi generati.

36 Prodotti e servizi per i quali sono stati forniti ai clienti documentazione e/o strumenti di supporto per la riparazione nell'anno n rispetto al totale dei prodotti immessi sul mercato nell'anno n.

37 Prodotti rigenerati reimmessi sul mercato nell'anno n rispetto al totale dei prodotti immessi sul mercato nell'anno n.

38 Valore dei prodotti e/o servizi per i quali viene incluso un aumento del periodo di garanzia del prodotto e/o servizio, oltre al termine obbligatorio per legge nell'anno n rispetto al totale del valore dei prodotti e/o servizi immessi sul mercato nell'anno n.

39 Esiste una strategia e un sistema di monitoraggio per l'allungamento della vita utile dei prodotti?

40 Quantità di prodotti generati nell'anno n rispetto alla quantità di risorse impiegate nell'anno n.

41 Valore dei prodotti e servizi (escluse le materie prime) approvvigionati da fornitori locali nell'anno n rispetto al valore totale dei prodotti e servizi (escluse le materie prime). Nota: Se i prodotti e servizi approvvigionati non fossero reperibili localmente escluderli dal denominatore del LC.

42 Esistono accordi e/o partnership formalizzati con stakeholder esterni e/o iniziative esterne finalizzate allo sviluppo di strategie, condivisione di conoscenze, relativamente all'economia circolare?

43 L'organizzazione ha effettuato investimenti in progettazione circolare dei propri prodotti e/o servizi negli anni n e/o n-1 e/o n-2?

44 L'organizzazione ha effettuato investimenti in progettazione circolare dei propri processi negli anni n e/o n-1 e/o n-2?

45 L'organizzazione ha effettuato investimenti in progettazione circolare dei propri asset negli anni n e/o n-1 e/o n-2?

46 Investimenti in ricerca e sviluppo legati ai principi dell'economia circolare negli anni n e/o n-1 e/o n-2 rispetto al totale degli investimenti in ricerca e sviluppo negli anni n e/o n-1 e/o n-2.

47 Risorse materiche in ingresso derivanti da meccanismi di simbiosi industriale rispetto al totale delle risorse materiche in ingresso.

48 Risorse materiche in uscita valorizzate esternamente con meccanismi di simbiosi industriale rispetto al totale delle risorse materiche in uscita.

49 Risorse idriche in ingresso derivanti da meccanismi di simbiosi industriale rispetto al totale delle risorse idriche in ingresso.

50 Risorse idriche in uscita valorizzate esternamente con meccanismi di simbiosi industriale rispetto al totale delle risorse idriche in uscita.

51 Risorse energetiche in ingresso derivanti da meccanismi di simbiosi industriale rispetto al totale delle risorse energetiche in ingresso.

52 Risorse energetiche in uscita valorizzate esternamente con meccanismi di simbiosi industriale rispetto al totale delle risorse energetiche in uscita.

53 Servizi in ingresso derivanti da meccanismi di simbiosi industriale rispetto al totale dei servizi in ingresso.

54 Servizi in uscita valorizzati esternamente con meccanismi di simbiosi industriale rispetto al totale dei servizi in uscita.

55 L'organizzazione implementa modelli di simbiosi industriale per condividere i propri asset?

**06. indicatori connessi alle risorse umane, asset, policy e sostenibilità**

56 L'organizzazione ha effettuato formazione al personale sull'economia circolare negli anni n e/o n-1 e/o n-2?

57 Indice di prestazione energetica medio degli edifici per uso civile dell'organizzazione nell'anno n.

Soglie:

- Classe A (100%);
- Classe B-C (50%);
- Classi D-F (25%);
- Classe G (0%).

58 Gli edifici per uso civile dell'organizzazione hanno certificazioni di sostenibilità effettuate nell'anno n e/o n-1 e/o n-2?

59 L'organizzazione ha sviluppato e sta implementando una strategia di economia circolare?

Soglie:

- L'organizzazione non ha una strategia di economia circolare (0%);
- L'organizzazione ha definito una strategia di economia circolare in concerto con gli stakeholder di riferimento (25%);
- L'organizzazione ha definito una strategia di economia circolare e in concerto con gli stakeholder di riferimento individuato target di riferimento (50%);
- L'organizzazione ha definito una strategia di economia circolare in concerto con gli stakeholder di riferimento, individuato target di riferimento e obiettivi specifici (75%);
- L'organizzazione ha definito una strategia di economia circolare in concerto con gli stakeholder di riferimento, individuato target di riferimento, obiettivi specifici ed effettuato investimenti relativi per il raggiungimento degli obiettivi (100%).

60 L'organizzazione effettua la comunicazione esterna delle proprie prestazioni di sostenibilità e di circolarità (attraverso report di sostenibilità, dichiarazione non finanziaria, ecc.). Nota: Nel caso in cui la comunicazione di sostenibilità e di circolarità fosse gestita da un gruppo più ampio o da un soggetto terzo, essa può essere considerata nella valutazione, a condizione che riporti esplicitamente le prestazioni al perimetro di valutazione.

61 L'organizzazione prevede premi e/o incentivi (interni) legati ad obiettivi di economia circolare nell'anno n?

62 L'organizzazione ha effettuato valutazioni documentate di impatto sociale (dell'organizzazione stessa) secondo standard riconosciuti a livello nazionale o internazionale negli anni n e/o n-1 e/o n-2?

63 L'organizzazione ha effettuato valutazioni documentate di impatto ambientale (dell'organizzazione stessa), tramite la UNI EN ISO 14040 e UNI EN ISO 14044 negli anni n e/o n-1 e/o n-2?

64 Beni e infrastrutture (ad esempio computer, veicoli, arredamento, edifici, terreni) acquistati dall'organizzazione sulla base del criterio del costo minore sul ciclo di vita rispetto al totale di beni e infrastrutture acquistati.

65 Beni e infrastrutture che prevedono soluzioni circolari di gestione del fine vita rispetto al totale di beni e infrastrutture dell'organizzazione.

66 Investimenti in attività di riconversione sostenibile di asset negli anni n e/o n-1 e/o n-2 rispetto agli investimenti in attività di riconversione sostenibile di asset negli anni n e/o n-1 e/o n-2 e agli investimenti in attività di costruzione e/o acquisizione di nuovi asset negli anni n e/o n-1 e/o n-2.

67 L'organizzazione ha effettuato piani di formazione e informazione interni del personale sull'economia circolare?

68 L'organizzazione ha effettuato piani di formazione e informazione esterni sull'economia circolare ricolta agli stakeholder? Nota: Nel caso in cui la formazione e/o informazione fosse gestita da un gruppo più ampio o da un soggetto terzo, essa può essere considerata nella valutazione, a condizione che riporti esplicitamente le azioni svolte relative al perimetro di valutazione.

69 Per i soggetti NON obbligati. L'organizzazione è dotata di un piano di efficientamento energetico?

70 Per i soggetti NON obbligati.

71 L'organizzazione è dotata di un piano di mobilità sostenibile?

**06.01.06 FSC**

Gli indicatori possono riguardare:

- kg e/o mq di materiale in ingresso, materiale scartato declassato, materiale venduto ecc.
- tipologia di classificazione dei materiali entrati e di quello usciti
- kg materiale FSC su materiale complessivamente immesso sul mercato (FSC e non FSC)
- Reclami ricevuti
- % in euro di materiale FSC su fatturato ecc.

**06.01.07 PEFC**

Gli indicatori possono riguardare:

- kg e/o mq di materiale in ingresso, materiale scartato declassato, materiale venduto ecc.
- tipologia di classificazione dei materiali entrati e di quello usciti
- kg materiale PEFC su materiale complessivamente immesso sul mercato (PEFC e non PEFC)
- Reclami ricevuti
- % in euro di materiale PEFC su fatturato ecc.

### 06.01.08 UNI/PdR 99 compensazione crediti di carbonio

A completamento della gestione della carbon di organizzazione si può anche dare dimostrazione della compensazione della CO2 tramite dimostrazione della CARBON NEUTRAL.

## 06.02 (e.2) social sociale

---

In merito agli aspetti legati alla condizione sociale si possono prendere sviluppare degli indicatori applicando le norme. Questi, norma per norma, possono essere della tipologia sotto descritta. Gli indicatori suggeriti possono essere applicati in toto e/o secondo quanto ritenuto opportuna dalla organizzazione purché siano significativi per la dichiarazione ESG ed in sintonia con le richieste legislative.

### 06.02.01 UNI/PDR 125

Gli indicatori possono riguardare:

1. in generale per la gestione del personale

ore di formazione erogate annualmente

tutti

impiegati tecnici

impiegati amministrativi

operai

preposti

frequenza dei momenti formativi

competenze e grado di mantenimento

consapevolezza

motivazione

in relazione alla età e sostituibilità

età media

grado di sostituibilità

2. per la UNI/PDR 125 si possono avere i seguenti indicatori:

MONITORAGGIO RAPPORTO DIFF. RETRIBUTIVA UOMO DONNA

% DONNE SUL TOTALE DELL'ORGANICO

% DONNE SETTORE IMPIEGATIZIO

% DONNE SETTORE PRODUTTIVO

% DONNE DIRIGENTI

% DONNE QUADRI

segnalazioni:

numero totali ricevute nei 6 mesi precedenti;

numero infondate;

numero ancora in elaborazione;

numero chiuse negli ultimi 6 mesi;

con gli andamenti e l'evoluzione dei fattori detti e lo stato delle azioni che l'azienda ha adottato a seguito di segnalazione/i.

reclami ricevuti negli ultimi 6 mesi ed esiti della loro gestione;

situazioni non adeguate, rilevate negli ultimi 6 mesi, e loro esito;

### Prospetto 3 -Cultura e strategia

1. Formalizzazione e implementazione di un piano strategico come definito al punto 6.3 che possa favorire e sostenere lo sviluppo di un ambiente di lavoro inclusivo e preveda valori aziendali coerenti con una cultura inclusiva

2. Presenza di procedure interne che consentono alle risorse di esprimere, anche in modalità anonima, le proprie opinioni e dare suggerimenti per il cambiamento nell'organizzazione e favorire il dialogo e il confronto.

NOTA: Sono da intendersi, oltre alle procedure in senso stretto, anche iniziative, progetti e valori stabiliti dall'azienda il cui fine sia il medesimo, ovvero consentire alle persone di esprimere opinioni e creare un ambiente aperto al confronto e al dialogo.

3. Presenza di attività di comunicazione interna e di sensibilizzazione che promuovano l'utilizzo di comportamenti e di un linguaggio in grado di garantire un ambiente di lavoro inclusivo e rispettoso delle diversità di genere.

4. Presenza di politiche che garantiscano che i generi siano equamente rappresentati tra i relatori del panel di tavole rotonde, eventi, convegni o altro evento anche di carattere scientifico.
5. Realizzazione nell'ultimo biennio di interventi formativi a tutti i livelli, compresi i vertici, sulla differenza di genere e suo valore, gli stereotipi e gli unconscious bias.
6. Realizzazione di interventi finalizzati all'analisi della percezione delle/dei dipendenti sulle pari opportunità nell'ultimo anno.
7. Realizzazione di interventi finalizzati a promuovere le pari opportunità fuori dal proprio contesto organizzativo nell'ultimo biennio, che includano, tra altre, attività di comunicazione e coinvolgimento dei diversi stakeholder sui temi dell'inclusione, della parità di genere e dell'integrazione.

#### Prospetto 4 – Governance

1. Definizione nella governance dell'organizzazione di un presidio (comitato, unità o funzione, ruolo organizzativo, ecc.) volto alla gestione e monitoraggio delle tematiche legate all'inclusione, alla parità di genere e integrazione

NOTA: Il tipo di presidio per la gestione e monitoraggio dei temi di genere può variare in relazione alle dimensioni e alla complessità dell'organizzazione. Per le organizzazioni di fascia dimensionale 1 è ipotizzabile un presidio base.

2. Presenza di processi per identificare, approfondire e gestire qualsiasi forma di non inclusività.
3. Presenza di un budget dell'organizzazione per lo sviluppo di attività a supporto dell'inclusione, della parità di genere e dell'integrazione.
4. Definizione di obiettivi legati alla parità di genere e loro attribuzione ai vertici e al management, per i quali saranno valutati.
5. Presenza di esponenti del sesso meno rappresentato nell'organo amministrativo e di controllo dell'organizzazione.

*Numero assoluto delle quote di genere rispetto a requisiti normativi di riferimento o pari comunque a 1/3 della composizione complessiva del consiglio di amministrazione.*

#### Prospetto 5 - Processi Human Resources (HR)

1. Definizione di processi di gestione e sviluppo delle risorse umane a favore dell'inclusione, della parità di genere e dell'integrazione, quali selezione, condizioni generali di contratto, on-boarding neutrali, valutazioni prestazioni.
2. Presenza di meccanismi di analisi del Turnover in base al genere.
3. Presenza di politiche in grado di garantire la partecipazione equa e paritaria a percorsi di formazione e di valorizzazione, con la presenza di entrambi i sessi, inclusi corsi sulla leadership.
4. Presenza di politiche di mobilità interna e di successione a posizioni manageriali coerenti con i principi di un'organizzazione inclusiva e rispettosa della parità di genere.
5. Presenza di meccanismi di protezione del posto di lavoro e garanzia del medesimo livello retributivo nel post-maternità.
6. Presenza di referenti e prassi aziendali a tutela dell'ambiente di lavoro, con particolare riferimento ad episodi di molestie o mobbing.

#### Prospetto 6 -Opportunità di crescita ed inclusione delle donne in azienda

6.1. INDICATORE APPLICABILE SOLO ALLE ORGANIZZAZIONI DI FASCIA 1 E 2

Percentuale di donne nell'organizzazione rispetto alla totalità dell'organico. NOTA: Considerare nel calcolo le varie altre forme di collaborazione.

*Il KPI si considera raggiunto quando si registra una differenza almeno pari a +10 punti % (pp) rispetto al valore del biennio precedente fino al raggiungimento della parità.*

6.2. INDICATORE APPLICABILE SOLO ALLE ORGANIZZAZIONI DI FASCIA 3 E 4 /

Percentuale di donne nell'organizzazione rispetto alla totalità dell'organico rispetto al benchmark dell'industria di riferimento. / NOTA: Considerare nel calcolo le varie altre forme di collaborazione.

*Il KPI si considera raggiunto quando si registra una differenza almeno pari a + 10 punti % (pp) rispetto al valore medio dell'industria di appartenenza e comunque in crescita anno su anno fino al raggiungimento / della parità.*

*/ NOTA: La fonte dati da utilizzare per quantificare % è quella rispetto al codice ATECO, in particolare fare riferimento al codice ATECO più disaggregato.*

6.3. INDICATORE APPLICABILE SOLO ALLE ORGANIZZAZIONI DI FASCIA 2 / Percentuale di donne nell'organizzazione con qualifica di dirigente (in caso di impresa familiare considerare anche le donne con ruoli dirigenziali espressione della proprietà).

*Il KPI si considera raggiunto quando si registra una differenza almeno pari a +10% (pp) rispetto al valore del biennio precedente fino al raggiungimento della parità.*



**4. INDICATORE APPLICABILE SOLO ALLE ORGANIZZAZIONI DI FASCIA 3 E 4**

Percentuale di donne nell'organizzazione con qualifica di dirigente (per le imprese familiari considerare solo donne non espressione della proprietà).

*Il KPI si considera raggiunto quando si registra una differenza almeno pari a +10 punti % (pp) rispetto al valore medio dell'industria di appartenenza e comunque in crescita anno su anno fino al raggiungimento della parità.*

**5. Percentuale di donne nell'organizzazione responsabili di una o più unità organizzative rispetto al totale della popolazione di riferimento.**

*Il KPI si considera raggiunto quando si registra una quota almeno pari al 40% rispetto al totale responsabili e comunque in crescita anno su anno fino al raggiungimento della parità.*

**6. Percentuale di donne presenti nella prima linea di riporto al Vertice.**

*Il KPI si considera raggiunto quando si registra una differenza almeno pari a + 10 punti % (pp) rispetto al valore medio % di donne con qualifica di dirigente nell'industria di appartenenza e comunque in crescita anno su anno fino al raggiungimento della parità.*

**7. Percentuale di donne presenti nell'organizzazione con delega su un budget di spesa/investimento.**

NOTA: Considerare nel calcolo la % di donne con delega di spesa o facenti parte della prima linea di riporto al vertice, come previsto dall'indicatore 5 per i/le responsabili di unità organizzative rispetto al numero totale di persone facenti parte di questi gruppi.

*Il KPI si considera raggiunto quando si registra una differenza almeno pari a + 10 punti % (pp) rispetto al valore medio % di donne con qualifica di dirigente nell'industria di appartenenza e comunque in crescita anno su anno fino al raggiungimento della parità.*

**Prospetto 7- Equità remunerativa per genere**

**7.1. Percentuale di differenza retributiva per medesimo livello inquadramentale per genere e a parità di competenza. NOTA: sono da escludere le corresponsioni legate a maggiori o diverse prestazioni (es. straordinari, indennità e rimborsi vari).**

*Il KPI viene considerato raggiunto quando il delta tra retribuzione media maschile e femminile a parità di mansione / ruolo è inferiore al 10% e come per ogni indicatore decrescente negli anni successivi.*

**7.2. Percentuale promozioni donne su base annua.**

*Il KPI si considera raggiunto quando la % di donne promosse rispetto al totale di donne in organico è pari alla % di uomini promossi rispetto al totale di uomini in organico, prendendo in considerazione i diversi livelli funzionali e non in valore assoluto.*

**7.3. Percentuale donne con remunerazione variabile per assicurare la corresponsione del salario variabile in maniera equa, rendendo note ai lavoratori e alle lavoratrici le procedure e i criteri seguiti nell'attuazione delle politiche retributive per quel che riguarda la parte variabile del salario.**

*Il KPI si considera raggiunto quando la % di donne con variabile target rispetto al totale di donne in organico è pari alla % di uomini con variabile target rispetto al totale di uomini in organico.*

**Prospetto 8- Tutela della genitorialità e conciliazione vita-lavoro**

**1. Presenza servizi dedicati al rientro post maternità/paternità (ad esempio: procedure/attività per il back to work, coaching, part-time su richiesta temporaneo e reversibile, smart working, piano welfare ad hoc, asilo nido aziendale).**

**2. Presenza di policy, oltre il CCNL di riferimento, dedicate alla tutela della maternità/paternità e servizi per favorire la conciliazione dei tempi di vita personale e lavorativa (ad esempio: congedo di paternità oltre il CCNL, procedure/attività per il back to work, coaching, part-time reversibile, smart working, piano welfare ad hoc, asilo nido aziendale, programmi di engagement, su base volontaria, durante il congedo di maternità).**

**3. Presenza di policy per il mantenimento di benefits e iniziative che valorizzino l'esperienza della genitorialità come momento di acquisizione di nuove competenze a favore della persona e dell'organizzazione e che tutelino la relazione tra persona e azienda prima, durante e dopo la maternità/paternità.**

**4. Rapporto tra il numero dei beneficiari uomini effettivi sul totale dei beneficiari potenziali dei congedi di paternità nei primi dodici anni di vita del bambino obbligatori.**

*I KPI si considerano progressivamente raggiunti quanto più si avvicinano al 100%.*

**5. Rapporto tra n. di giorni medio di congedo di paternità obbligatorio fruiti e il totale di n. gg potenziale previsto dalla legge.**

*I KPI si considerano progressivamente raggiunti quanto più si avvicinano al 100%.*

**06.02.02 UNI 45001**

Gli indicatori possono riguardare:

IDF - Indice di frequenza =  $n^{\circ}$  infortuni x 1.000.000 /  $n^{\circ}$  ore lavorate  
 IDG - Indice di gravità =  $n^{\circ}$  giorni totali infortuni x 1.000 /  $n^{\circ}$  ore lavorate  
 Stato dei DVR  
 Stato e tipologia della formazione  
 Stato dei DVR  
 Stato e tipologia della formazione  
 numero near misses rilevati, fondati infondati  
 giorni senza incidenti  
 esercitazioni fatte  
 numero macchine marcate ce e non  
 riunioni secondo art35  
 giudizi di idoneità positivi e con prescrizioni  
 situazioni non adeguate  
 reclami  
 non conformità maggiori, minori ente  
 malattie professionali  
 sanzioni SPISAL e/o Ispettorato del lavoro

### 06.02.03 SA 8000

Gli indicatori possono riguardare:

#### 4.1. LAVORO INFANTILE

- Assunzione di un bambino
- Assunzione di un giovane lavoratore
- A seguito di aumento delle richieste di mercato, l'azienda si trova nella necessità dover assumere rapidamente nuovi dipendenti
- Difficili condizioni economiche possono spingere le famiglie a prendere in considerazione l'idea di mandare i figli a lavorare

#### 4.2. LAVORO FORZATO O OBBLIGATO

- Pagamento di somme di denaro o altro in fase di assunzione
- Utilizzo di strumenti di sicurezza che limitano la libertà dei lavoratori
- Utilizzo di strumenti di coercizione (come trattenute di salario, documenti personali ecc.) che limitano la libertà dei lavoratori
- Costrizione al lavoro straordinario
- Riduzione della libertà di spostamento
- Inadempienza contrattuale sull'orario di lavoro.
- A seguito di aumento delle richieste di mercato, costrizione al lavoro straordinario o mancato rispetto delle condizioni contrattuali
- Difficili condizioni economiche possono spingere l'azienda ad offrire contratti a condizioni svantaggiose; difficoltà economiche possono spingere i lavoratori ad accettare condizioni di lavoro forzato

#### 4.3. SALUTE E SICUREZZA

- Infortunio sul lavoro
- Mancato rispetto delle norme previste dal Dlgs. 81/08 e delle procedure interne
- Malattia professionale
- I lavoratori non hanno accesso alla formazione e non hanno i necessari dpi
- I lavoratori non hanno una formazione adeguata

#### 4.4. LIBERTA' DI ASSOCIAZIONE E DIRITTO ALLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA

- Limitazione alla libertà di associazione sindacale
- Violazione della contrattazione collettiva
- Limitazione all'elezione dei rappresentanti sindacali
- Limitazione del diritto alla libertà di associazione e contrattazione collettiva per ragioni legate all'aumento della produzione

#### 4.5. DISCRIMINAZIONE

- Discriminazione all'atto della ricerca del personale e della sua assunzione

- Atti discriminatori e comportamenti offensivi e coercitivi
- Discriminazione per differenti nazionalità
- Rischi di prendere decisioni in materia di occupazione e salario in modo discriminatorio, ad esempio, licenziando dipendenti di vecchia data per sostituirli con nuovi assunti più economici

#### 4.6. PRATICHE DISCIPLINARI

- Utilizzo di provvedimenti disciplinari non consentiti dallo Statuto dei Lavoratori e dal CCNL
- Eccessività della sanzione
- Rischio di non corretto utilizzo delle procedure aziendali per mettere in atto nuove rigorose pratiche disciplinari

#### 4.7. ORARIO DI LAVORO

- Violazione del CCNL in termini di orario di lavoro
- Limitazione alla libertà di segnalare la presenza in sede
- Imposizione degli straordinari
- Mancato riconoscimento degli orari di lavoro
- I lavoratori non ricevono adeguati periodi di riposo durante periodi di straordinario
- Mancata gestione delle relazioni con i clienti che comporta la necessità di aumentare tempi o volumi di produzione; pressioni da parte di parti interessate interne o esterne per superare orari di lavoro salutarì per completare arretrati

#### 4.8. RETRIBUZIONE

- Violazione del CCNL in termini di retribuzione
- Retribuzione inferiore ad un salario dignitoso
- Incapacità del lavoratore di leggere e capire le voci di composizione della propria paga
- In caso di cassa integrazione, difficoltà finanziarie dei lavoratori
- I lavoratori non sono adeguatamente informati degli strumenti normativi messi a loro disposizione
- Ritardi nei pagamenti salariali o cambiamenti nell'orario che comportano una riduzione dei salari e possono avere un impatto diretto sul benessere generale dei lavoratori e delle loro famiglie

#### 4.9. SISTEMA DI GESTIONE

- Politica inadeguata
- Mancata o carente gestione della politica e del miglioramento.
- Mancata o carente attuazione del monitoraggio
- Mancato coinvolgimento del personale
- Mancato coinvolgimento degli stakeholder
- Mancata o carente gestione dei reclami
- Mancata o carente gestione dei fornitori
- Violazione dei requisiti da parte dei fornitori
- Probabilità che si verifichino subappalti nella catena di approvvigionamento con possibili impatti sui diritti umani sui lavoratori

#### 06.02.04 37001

Gli indicatori possono riguardare:

- sistema implementato in data e certificato dal
- aspetti legati al codice:
  - 318 cp corruzione per l'esercizio della funzione
  - 319 cp corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio
  - 319-ter, co.2, cp corruzione in atti giudiziari
  - 320 corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio
  - 321 cp pene per il corruttore
  - 322 cp istigazione alla corruzione
  - 322-bis cp corruzione e istigazione corruzione membri UE
  - 346-bis cp traffico di influenze illecite
  - 2635 cc sollecitare o ricevere, anche per interposta persona, per se' o per altri, denaro
  - 2635 bis cc istigazione alla corruzione tra privati
- white list
- clientela > 20 %

- omaggi fatti e ricevuti
- situazioni non adeguate rilevate

### 06.03 (e.3) governance

---

In merito agli aspetti di governance si possono prendere in considerazione e sviluppare degli indicatori applicando le norme. Questi, norma per norma, possono essere della tipologia sotto descritta. Gli indicatori suggeriti possono essere applicati in toto e/o secondo quanto ritenuto opportuna dalla organizzazione purché siano significativi per la dichiarazione ESG ed in sintonia con le richieste legislative.

#### 06.03.01 9001 – QUALITA'

Gli indicatori possono riguardare

- certificazione:
  - data prima certificazione,
  - mantenimento da parte dell'ente: sospensioni, non conformità maggiori, non conformità minori, raccomandazioni ecc.
- commerciale
  - numero clienti e fatturato medio
  - distribuzione fra piccolo, medio e alto in termini di fatturato
  - contratti
- situazioni adeguate e non con cliente
  - soddisfazione del cliente
  - tasso di insoluti da parte cliente
  - marketing e situazione di mercato
  - reclami
- gestione fornitori
  - numero
  - situazioni non adeguate
  - tipologia di attività esternalizzata
  - non conformità rilevate e gestite
- gestione qualità
  - audit annuali con situazioni non adeguate rilevate e risolte anno per anno
  - non conformi e situazioni non adeguate
  - azioni correttive e preventive
- gestione delle risorse
  - investimenti negli anni sul fatturato
  - obsolescenza delle macchine ed attrezzature
  - personale vedi altri indicatori prima detti
- direzione
  - governace
  - visione,
  - guida
  - finanza
  - innovazione
  - ricerca e sviluppo comunicazione
  - rapporti istituzionali con la pubblica amministrazione
  - organizzazioni sindacali
  - istituti di credito
  - assicurazioni
  - enti regolatori e autorità di controllo
  - autorizzazioni e prescrizioni

#### 06.03.02 22301 CONTINUITA' OPERATIVA

Gli indicatori possono riguardare:

0. condizioni di continuità operativa garantite

0. rilevare la situazione appena possibile ed attivare la gestione della stessa come previsto dal sistema di gestione.

1. entro 15 giorni per le attività di produzione gestire la situazione e ripristinare la condizione standard

2. aggiornare il piano di reazione entro 45 giorni dalla chiusura della situazione anomala

3. entro 60/90 giorni per le attività economico finanziarie gestire la situazione e ripristinare la condizione standard

1. certificazione:

- data prima certificazione,
- mantenimento da parte dell'ente: sospensioni, non conformità maggiori, non conformità minori, raccomandazioni ecc.

2. situazioni in merito a:

- 1 perdite dovute a multe / sanzioni
- 2 perdita quota di mercato
- 3 perdita su singolo cliente
- 4 responsabilità su prodotto senza spese legali ma con assicurazione
- 5 mancato rispetto di regolamenti e legislazione in genere
- 6 reputazionale
- 7 mancato rispetto degli obiettivi aziendali

3. situazioni in relazione alle coperture assicurative

- assicurazione rischi lavorativi
- polizza assicurazione auto
- assicurazione infortuni, assicurazione spese legali
- situazioni non adeguate
- reclami
- gestione direzionale

4. situazioni gestionali della continuità operativa coperte

**II interni - interni**

**IIA compagine sociale e proprietà**

**IIA1**

partner  
contrattualistica  
notariato  
tipologia di impatto

**IIB processi primari di fabbricazione**

**IIB1 commerciale**

mercato  
reperimento offerte  
formulazione offerte  
invio offerte  
acquisizione ordini  
gestione ordini

**IIB2 progettazione**

acquisizione specifiche  
conoscenza normativa e legislazione  
programmi di calcolo  
cad per disegno  
cad/cam su machine

**IIB3 approvvigionamenti**

materie prime

materiali  
terzisti  
materiali di supporto  
terzisti esterni  
zincatura  
verniciatura

saldatura  
trasporti e spedizioni

**IIB4 produzione**

pianificazione della attività  
lavorazioni alle macchine utensili  
utensili

**IIB5 controlli**

organizzazione dei controlli  
capacità di misura  
strumentazione da usare  
conferma della catena metrologica

**IIC processi secondari**

**IIC1 gestione del personale**

ingresso  
operativo  
uscita  
rapporti

**IC2 strumenti di misura**

campo e tolleranza  
strumentazione di misura  
effettuazione delle misure  
catena metrologica riconosciuta

**IC3 fabbricati**

produzione  
area esterna  
uffici  
servizi tecnici  
servizi alla persona

**IC4 macchine ed attrezzature**

macchine  
utensili  
lavorazioni  
manutenzione  
accessori

**IC5 impianti**

elettrico di potenza  
elettrico illuminazione  
movimentazione carri ponte  
aria compressa  
aspirazione aria  
terre  
protezione scariche atmosferiche  
Fughe di gas  
Guasti Elettrici  
Rottura dell'Impianto Aspirazione

**IC6 hardware e software**

server  
rete  
personal  
device  
software  
firewall  
attacco informatico

**IC6 gestione qualità**

sistemi di gestione  
omologazione prodotti

enti di certificazione

**IE interni - esterni**

**IEA economico finanziario**

**IEA1 economico finanza**

conti correnti

rapporti con istituti

liquidità

istituti di credito

assicurazioni

broker

finanziario

**IEB rapporti con istituzioni e legalità**

**IEB1 enti - organismi**

comunali

provinciali

regionali

statali

agenzia entrate

ministero del lavoro

SPISAL

enti di certificazione

telefonici e comunicazione

concessioni

gestione rifiuti non adeguata

**IEB2 sicurezza & salute**

documenti non adatti

formazione inadeguata

Istruzioni in caso di infortunio

near misses

infortunio con assenza < 39 gg

infortunio con assenza > 40 gg

infortunio con morte

persona alterata

**IEB3 mercato di settore e non**

quote di mercato

reputazione

millantato credito

persone che parlano male

legalità

obsolescenza prodotto

**IEB4 ambientale**

rumore

sversamento su suolo e sottosuolo

rifiuti

emissioni in atmosfera

**IEB5 legislazione e norme**

legislazione

norme

opinion leader

obsolescenza prodotto

**EI esterni - > interni**

**EIA vettori energetici**

**EIA1 vettori energetici**

energia elettrica

gas metano

gpl

combustibili  
carburanti  
neutri ossigeni argon co2

**EIB eventi esterni della società**

**EIB1 eventi esterno società**

scioperi  
manifestazioni  
sindacati  
terremoto  
persona alterata  
atto terroristico  
ricatti  
tentativi di corruzione

**EIC comunicazioni esterne**

**EIC1 comunicazioni esterne**

sistemi di comunicazione  
strade  
ferrovie  
telefono comunicazioni verbali  
internet

**EID eventi esterni naturali**

**EID1 eventi esterni naturali**

Incendio, esplosione o scoppio  
Sversamenti al suolo  
Terremoto  
Alluvioni  
Forte Vento  
tromba d'aria  
bomba d'acqua

Neve

Calamità naturali in genere

**06.03.04 27001 SICUREZZA DELL'INFORMAZIONE**

Gli indicatori possono riguardare

1. licenze software e postazioni in uso
2. grado di copertura antivirus
3. copia della documentazione ed accesso alle copie  
tempo di ripristino hardware e software
4. sicurezza della gestione  
numero di accessi  
errori di accesso  
% errori di accesso rispetto agli accessi  
Incidenti e ripristini
5. Situazioni in merito agli asset

**asset immateriali**

i1 software di base  
Windows DOS  
Outlook  
Adobe

i2 di elaborazione  
office  
prog. calcolo  
cad  
cam  
contabilità



presenze  
paghe  
fiscale  
erp  
i3 di comunicazione  
TeamViewer  
internet  
i4 di sorveglianza e controllo  
antivirus  
backup

**asset materiali**

m1 elaborazione  
server  
server posta  
PC  
CNC macchine  
tablet  
cellulare  
macchina foto  
m2 a supporto  
stampanti  
scanner  
plotter  
m3 ferro  
borchie  
router  
switch  
cavi  
prese  
wireless  
m4 archivio  
NAS  
dischi solidi

**06.03.05 Modello 231 e whistleblower**

Gli indicatori possono riguardare:

- 231
  - data emissione modello 231
  - numero di reati considerati significativi
  - numero di situazioni non adeguate rilevate per reato
  - frequenza di riunione dell'ODV
- whistleblower
  - numero segnalazioni
  - segnalazioni non pertinenti
  - segnalazioni pertinenti
  - tempo di soluzione delle segnalazioni pertinenti

**06.03.04 ROE / ROA da dati di bilancio**

Stato patrimoniale

ATTIVO:

- A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti
- B) Immobilizzazioni
- C) Attivo circolante
- D) Ratei e risconti Totale attivo

**PASSIVO:**

- A) Patrimonio Netto: Capitale sociale Riserve Utile (perdita) dell'esercizio
- B) Fondi per rischi e oneri
- C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
- D) Debiti
- E) Ratei e risconti Totale passivo

**Conto economico**

- A) Valore della produzione
- B) Costi della produzione
- C) Proventi e oneri finanziari
- D) Rettifiche di valore di attività finanziarie Imposte sul reddito dell'esercizio Utile (perdita) dell'esercizio

ROA: utile di esercizio / totale attivo

ROI: risultato operativo / capitale investito netto

ROE (return on common equity): (RN) prodotto in un anno viene rapportato ai mezzi propri (MP): il capitale netto, o capitale proprio dell'esercizio

**RATING DI LEGALITA'**

Il rating di legalità è un indicatore sintetico del rispetto di elevati standard di legalità da parte delle imprese che ne abbiano fatto richiesta.

**06.04 ESG**

Oltre agli indicatori detti nei punti precedenti si ritiene utile suggerire di implementare un sistema di gestione che può seguire la linea guida 88088 (già trattata) oppure le norme:

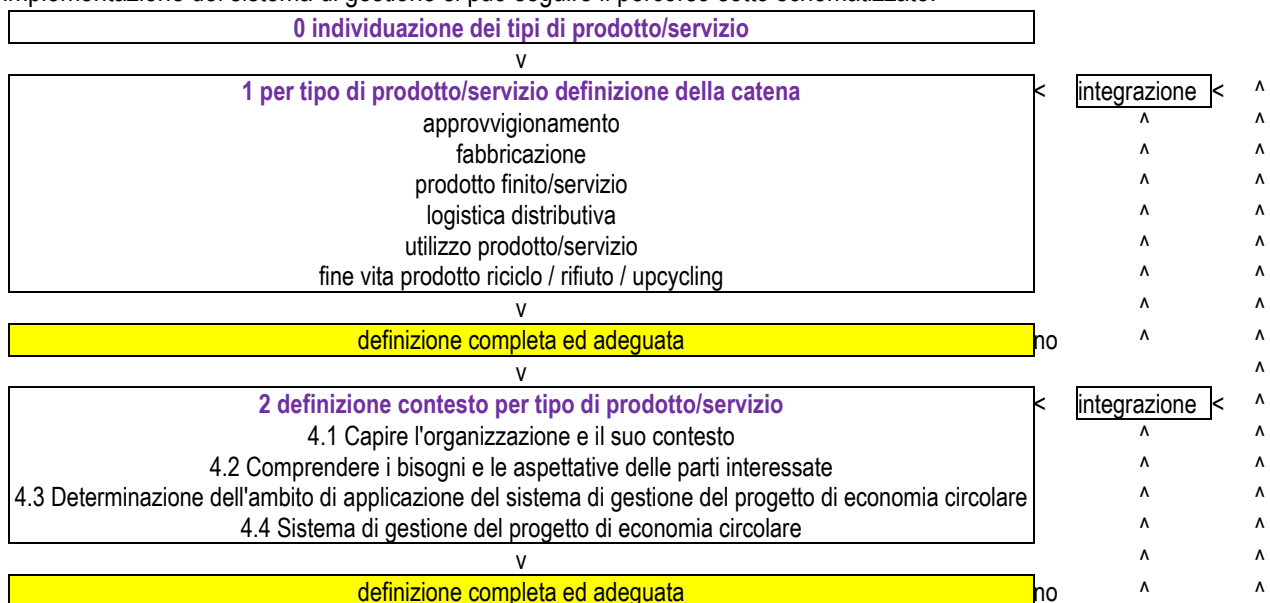
- XP X 30-901 Circular economy - Circular economy project management system - Requirements and guidelines
- BSI Standard Publication Framework for implementation the principles of the circular economy in organizations – guide

La norma, XP X 30-901, definisce lo standard, coerente con la 9001, per la certificazione di una organizzazione in relazione alla economia circolare, che secondo lo standard è considerata come “un sistema economico di scambio e produzione che, in tutte le fasi del ciclo di vita del prodotto (beni e servizi) mira a utilizzare le risorse in modo più efficiente e a diminuire l'impatto ambientale, favorendo al contempo il benessere dell'individuo, e in cui il valore dei prodotti, dei materiali e delle risorse viene mantenuto nell'economia il più a lungo possibile e la produzione di rifiuti sia ridotta al minimo”.

La norma tocca molti elementi della attività di una organizzazione interessando l'intera filiera per tutti gli aspetti di tipo ambientale, economico e sociale.

**06.04.01. schema di implementazione**

Per la implementazione del sistema di gestione si può seguire il percorso sotto schematizzato:



	v			
	<b>3 valutazione dei rischi</b>	<	integrazione	<
	6.1 Azioni per implementare e affrontare rischi e opportunità		^	^
	6.2 Obiettivi del progetto di economia circolare e pianificazione delle azioni per raggiungerli		^	^
	<b>3.1 individuazione possibili modelli di business e/o azioni di mitigazione</b>		^	^
	4.4.2.1 Generale		^	^
	4.4.2.2 Approvvigionamento e sostenibile delle forniture		^	^
	4.4.2.3 Progettazione ecologica		^	^
	4.4.2.4 Simbiosi industriale		^	^
	4.4.2.5 Economia funzionale dei servizi		^	^
	4.4.2.6 Consumo responsabile		^	^
	4.4.2.7 Estensione della vita del prodotto		^	^
	4.4.2.8 Gestione efficiente dei prodotti e dei materiali a fine vita		^	^
	<b>3.2 nella catena definita per il prodotto</b>		^	^
	Ambientale		^	^
	Economico		^	^
	Sociale		^	^
	v		^	^
	rischio accettabile e valutazione adeguata	no	^	^
	v			
	<b>4. progettazione del sistema ad economia circolare</b>	<	integrazione	<
	v		^	^
	sono stati definiti tutti i punti e questi sono adeguati	no	^	^
	v			
>	<b>5. Attività operativa (8)</b>			^
>	v			^
>	<b>6. valutazione delle prestazioni (9)</b>			^
>	9.1 Monitoraggio, misurazione, analisi e valutazione			^
>	9.2 Audit interno			^
>	v			^
>	tutto ok o vi sono situazioni non adeguate	no	>	>

1.1. percorso di implementazione del sistema di gestione

Nel dettaglio si ipotizzano i passaggi sotto descritti.

**0 individuazione dei tipi di prodotto/servizio**

Si individuano i tipi di prodotto/servizio effettivamente realizzati e la loro catena di gestione. Questo sia prima che dopo la produzione. Il tutto in relazione con il mercato di riferimento.

**1 per tipo di prodotto/servizio, definizione della catena**

Per ogni tipo di prodotto/servizio/famiglia si individuano gli elementi di:

- Approvvigionamento
- Fabbricazione
- Prodotto finito/servizio con definizione del periodo di vita utile
- Logistica distributiva
- Utilizzo del prodotto/servizio durante il periodo di vita utile
- La dismissione del prodotto per gli aspetti di riciclo e/o rifiuto e/o upcycling

Tutto questo avendo sempre presente la collocazione delle attività per quanto riguarda l'ambiente, l'economia e l'aspetto sociale.

**2 definizione contesto per tipo di prodotto/servizio**

In tale fase si definisce il contesto in cui si gestisce il prodotto/servizio in relazione alle aspettative di tutte le parti interessate: interne ed esterne.

Sulla base delle esigenze si determinano:

- i bisogni e gli interessi delle parti interessate (materialità)
- il tipo di gestione derivante dal progetto di economia circolare che si intende mettere in atto

**3 valutazione dei rischi**

Per i prodotti descritti ai punti 0 e 1, tenuto conto del contesto (2), si effettua la valutazione dei rischi da processo prodotto per gli aspetti ambientali, di economia e sociali.

Questo con la tecnica FMEA e l'emissione del control plan per ogni aspetto. Da qui poi si stabiliscono le procedure di gestione da porre in atto per attuare il sistema di economia circolare all'interno del contesto definito.

**3.1 individuazione dei possibili modelli di business e/o azioni di mitigazione**

Per ogni prodotto/servizio si stabiliscono le fasi di gestione di:

- Approvvigionamento
  - Fabbricazione
  - Prodotto finito con definizione del periodo di vita utile
  - Logistica distributiva
  - Utilizzo del prodotto/servizio durante il periodo di vita utile
  - La dismissione del prodotto per gli aspetti di riciclo e/o rifiuto e/o upcycling
- e con l'ausilio di procedure di dettaglio di analisi e progettuali si definiscono le azioni adeguate (a rischio accettabile) per:
- 4.4.2.2 Approvvigionamento e sostenibile delle forniture
  - 4.4.2.3 Progettazione ecologica
  - 4.4.2.4 Simbiosi industriale
  - 4.4.2.5 Economia funzionale dei servizi
  - 4.4.2.6 Consumo responsabile
  - 4.4.2.7 Estensione della vita del prodotto
  - 4.4.2.8 Gestione efficiente dei prodotti e dei materiali a fine vita

### **3.2 catena definita per il prodotto/servizio**

Quanto sopra per ogni fase della economia circolare definita attraverso ciclo di realizzazione del prodotto/servizio e di utilizzo all'interno del contesto stabilito.

### **4. progettazione del sistema ad economia circolare**

A seguito dei control plan si attiva, per ogni aspetto (ambientale - economico – sociale) una progettazione:

- di prodotto/servizio;
- di processo;

questa porta ad emettere interventi:

- su prodotto/servizio: si definiscono condizioni di Shelf Live, di packaging, di labelling ecc
- su processo di gestione. Si emettono le procedure gestionali relative

### **5. Attività operativa (8)**

Le procedure di gestione operativa ipotizzate sono quelle sotto descritte:

- commerciale: attività ed azioni
- ecodesign
- approvvigionamento: attività ed azioni
- produzione: attività ed azioni
- packaging e labelling: progettazione
- packaging e labelling: attività ed azioni
- logistica approvvigionamenti: attività ed azioni
- logistica distributiva: attività ed azioni
- magazzino arrivi: attività ed azioni
- magazzino spedizione: attività ed azioni
- confezionamento: attività ed azioni
- controlli e prove

### **6. valutazione delle prestazioni (9)**

Un importante passaggio operativo è la definizione delle azioni di misura e controllo del sistema di gestione stabilito.

### **7. ripianificazione**

Ogni anno, visti i risultati raggiunti, si stabilisce il piano per l'anno successivo attraverso la riunione della direzione e le decisioni strategiche che possono emergere di volta in volta.

## **06.04.02. sistema di gestione**

Si ritiene che il sistema di gestione, rispondente il percorso prima detto, possa essere costituito dalle procedure di seguito riportate:

- introduzione
- analisi del contesto dell'organizzazione
- gestione dei permessi legislativi
- pianificazione rischi azioni di gestione
- sorveglianza post market
- processi rischi validazione
- ecodesign / progettazione: prodotto/servizio circolare, FMEA, control plan (ambiente, economico e sociale)
- packaging e labelling: progettazione
- informazioni documentate software ed ITC

- commerciale: attività ed azioni
- approvvigionamento: attività ed azioni
- produzione: attività ed azioni
- packaging e labelling: progettazione
- packaging e labelling: attività ed azioni
- logistica approvvigionamenti: attività ed azioni
- logistica distributiva: attività ed azioni
- magazzino arrivi: attività ed azioni
- magazzino spedizione: attività ed azioni
- confezionamento: attività ed azioni
- controlli e prove
- gestione risorse umane
- risorse materiali
- risorse misurazioni
- azioni preventive azioni correttive
- gestione delle informazioni di ritorno dal mercato (reclami)
- tenuta sotto controllo non conformi
- audit
- riunione direzione

#### 06.04.03. certificazione

Una volta ultimata la implementazione, all'interno della contestualizzazione prima detta, i passaggi che si hanno, per la certificazione, sono i seguenti:

1. richiesta di preventivo all'ente di certificazione con comunicazione di:
  - oggetto e del campo di applicazione
  - contesto e dei limiti di riferimento
  - personale coinvolto e fatturato interessato
2. ricevimento della offerta e contrattualizzazione della stessa
3. step 1 con invio all'ente di:
  - descrizione dei prodotti e loro catena di gestione
  - sistema di gestione (procedure e politica)
  - audit, riunione della direzione
4. step 2: audit in campo rispetto a quanto stabilito
5. attuazione delle azioni derivanti del risultato dell'audit
6. emissione del certificato da parte dell'ente

#### 06.04.04. collegamenti con normative prima dette

Tutte le attività devono poi essere in sintonia con quanto prima dette.

### 07 (f) riferimento agli importi registrati nei bilanci di esercizio

A chiusura della relazione ESG devono inoltre essere date indicazioni in merito ai bilanci di esercizio depositati almeno per gli ultimi 3 anni.